

**1° maggio** Il corteo organizzato da Cgil, Cisl e Uil ha attraversato le vie del centr

# Tante bandiere e garofani rossi per un' Europa di pace e lavoro

Il corteo del Primo maggio, organizzato da Cgil, Cisl e Uil, mercoledì, come sempre, è partito da piazzale Santa Croce, ha attraversato il centro storico ed è terminato sotto i Portici del Grano, con un talk organizzato dalle sigle sindacali, partendo dal titolo dato quest'anno per festeggiare i lavoratori: «Costruiamo insieme un'Europa di pace, lavoro e giustizia sociale».

A spiccare, tra gli ombrelli, sono stati i colori delle bandiere e i garofani rossi, simbolo senza tempo di una festività laica che ogni anno si rinnova. Al centro della giornata, ancora una volta, i temi che ricorrono tra le preoccupazioni di lavoratrici e lavoratori, come i salari, la precarietà, il lavoro povero (che, più spesso riguarda i giovani e le donne), la sicurezza (anche quest'anno, secondo i dati diffusi dall'Inail, nei primi due mesi dell'anno, sono stati 119 gli incidenti con esito mortale), la transizione digitale e l'Europa. «Le elezioni europee portano, soprattutto, le lavoratrici e i lavoratori di fronte a un bivio: da una parte c'è l'idea di un'Europa progressista, che applica e produce una politica di redistribuzione, quindi di avvicinamento ai valori di giustizia sociale e di uguaglianza oppure c'è un'Europa che sposa politiche ancora di austerità, che abbiamo già visto e che portano poi inevitabilmente a delle conseguenze, quasi subito nelle tasche delle lavoratrici e dei lavoratori», ha spiegato Lisa Gattini, segretaria generale Cgil Parma. Mariolina Tarasconi, coordinatrice provinciale Uil Emilia-Romagna Parma, soprattutto durante il talk, moderato dalla giornalista Giovanna Pave-

si, si è soffermata sul tema dei salari: «Con i lavoratori precari, con le donne che hanno difficoltà a gestire la conciliazione vita-lavoro, gli anziani che hanno pochi soldi anche per curarsi e i giovani che non trovano un loro spazio, le ragioni per manifestare e per essere presenti sono tante». Giorgio Graziani, della segreteria nazionale della Cisl, che mercoledì ha tenuto il discorso conclusivo ha ribadito l'importanza dell'appuntamento elettorale europeo di giugno: «Crediamo che questa legislatura debba essere costituente, dopo i saggi mandati durante l'emergenza pandemica, con una politica di solidarietà tra gli Stati che non era mai accaduta, che aveva vissuto un passato di rigore, austerità, di unione monetaria ma non politica e di autorevolezza in termini di continente - ha aggiunto -. Questo è il momento di dare un nuovo spirito. Certo, il nuovo patto di stabilità non pare andare in questo percorso, ma il mondo, con queste grandi emergenze e con i conflitti, chiama un'Europa con l'Italia protagonista, un'Europa unita e solidale».

Il sindaco, Michele Guerra, durante il suo saluto ai sindacati, preceduto dal presidente della Provincia, Andrea Massari, ha detto: «Quando pronunciamo la parola lavoro, siamo capaci di comprenderla nel nostro intimo, pensando a che cosa significa per ognuno di noi, ma anche di pensarla a livello universale e assoluto, per capire che senza di esso non c'è affermazione della collettività e dell'individuo, non c'è legittimazione, non c'è diritto e non c'è felicità».

**r.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I temi

Al centro della giornata i salari, la precarietà, il lavoro povero, la sicurezza, la transizione digitale e l'Europa.

## In marcia

Il corteo è partito da piazzale Santa Croce ha attraversato il centro storico e si è concluso sotto ai Portici del Grano, con un talk.

